

Captain Marvel. Una supereroina "aliena" torna sulla Terra

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Annunciato da molti mesi e atteso con grande **trepidazione** da legioni di *fans*, il 6 marzo del 2019 è uscito nelle sale cinematografiche italiane *Captain Marvel*, un film che segna alcuni **primati** per i Marvel Studios: 1) si tratta di **un'avventura completamente nuova** ambientata in un periodo storico che finora non era stato preso in considerazione nel cosiddetto Universo Cinematografico Marvel. 2) È una pellicola incentrata sulla prima **supereroina** protagonista di una *franchise* a lei esplicitamente dedicata: **Carol Danvers alias Captain Marvel**.

Nel film compare per un breve **cameo** anche il leggendario **Stan Lee**, ossia il creatore di gran parte dell'universo supereroistico Marvel, recentemente scomparso all'età di 95 anni. Non dimentichiamo che Stan Lee ha creato una sorta di **universo epico** di incommensurabile ricchezza e originalità, partendo dai **Fantastic Four** (di cui originariamente gli stessi **X-Men** erano una sorta di *spin off*): dalle specie aliene dei **Kree**, degli **Skrull** e degli **Shi'ar** a **villains** come il **Doctor Doom** (con il suo sinistro regno di Latveria) e **Magneto**. Da popolazioni immaginarie come i cosiddetti **Inumani** (frutto peraltro di un esperimento genetico dei Kree sui primi esemplari di *homo sapiens* nella preistoria terrestre), dimoranti prima nella fantastica città di Attilan sull'Himalaya e poi nella zona blu della luna, caratterizzata da una bolla di ossigeno, fino ad abitanti di profondità inesplorate: troviamo così i mostri deformi guidati dall'uomo-talpa (**The Mole Man**) nel suo regno sotterraneo e gli esseri umanoidi dotati di branchie nel vastissimo impero sottomarino governato a fasi alterne dal **principe Namor, The Sub-Mariner**, un individuo dotato di incredibili poteri dovuti al fatto di essere figlio di un terrestre e di un'atlantidea. E ancora, la nazione "mutante" di **Genosha**, la dimensione quasi-parallela chiamata "zona negativa", la trasformazione in supereroi delle divinità del *pantheon* germanico (Odino, Thor, Loki) e di quello greco-romano (Zeus, Ercole), il regno tecnologico africano di Wakanda retto con saggezza illuminata da **Pantera Nera** (T'Challa), i rigurgiti nazisti del **Teschio Rosso** e dell'organizzazione nota come HYDRA, per non contare gli innumerevoli alieni e malvagi "minori", fino a quello che forse è il personaggio più inquietante dell'universo para-fantascientifico Marvel, **Galactus, il divoratore di mondi**, con i suoi araldi, da **Silver Surfer** a **Terrax il Terribile**.

Captain Marvel è ambientato all'inizio degli anni '90, con uno strano effetto di "straniamento" tecnologico, nel senso che i personaggi operanti sulla Terra si avvalgono delle tecnologie ancora oggi esistenti, ma nella loro forma aurorale: vediamo quindi computer "**vintage**" su cui internet e CD-Rom girano con una lentezza esasperante, grosse automobili americane ormai fuori produzione, telefoni cellulari più somiglianti ai *walkie-talkie*, dispositivi cercapersone, un pullulare di *internet café* e di negozi di videonoleggio. Ma questo apparente "**primitivismo**" tecnologico avrà come **pendant** un'incredibile invenzione che porrà la Terra all'avanguardia anche rispetto a civiltà aliene più progredite.

In ogni caso, all'inizio del film non troviamo lo schema tradizionale della *origin story* perché la protagonista, **Capitan Marvel** (alias **Carol Danvers**, come apprenderemo in seguito), appare già in possesso dei propri superpoteri: è il premio Oscar Brie Larson a interpretare con magnifica determinazione e piglio estremamente

Captain Marvel. Una supereroina "aliena" torna sulla Terra

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

deciso la biondissima supereroina. È su **Hala**, il pianeta principale dell'impero Kree, che comincia l'azione, con la guerriera Vers (la futura Captain Marvel) che si risveglia da ricorrenti incubi in cui combatte a fianco di una donna anziana in battaglia. **Yon-Rogg**, l'enigmatico comandante della **Starforce** (uno sfrontato **Jude Law**), il reparto d' *élite* intergalattico dei Kree, la istruisce in addestramento per controllare i suoi straordinari poteri, che si manifestano come fasci di fotoni che può proiettare dalle sue mani, e che potrebbero esserle revocati dall' **Intelligenza Suprema** (una sorta di essere cibernetico che è a un tempo il monarca supremo e la divinità immanente dei Kree) se non riuscisse a tenerli sotto controllo.

Ma l'impero **Kree** è minacciato da un'invasione degli Skrull, i loro eterni rivali (che originariamente dotarono loro stessi i **Kree** della tecnologia necessaria per costruire un impero galattico, ma vennero poi traditi e attaccati), i quali però hanno di mira soprattutto un pianeta apparentemente meno evoluto tecnologicamente di un sistema stellare remoto, ossia C53, la nostra Terra: il motivo è lo sviluppo segreto di un propulsore per astronavi che permetterebbe di raggiungere la velocità della luce, nascosto in qualche laboratorio della NASA (sorvoliamo, con un bell'esercizio di *suspension of disbelief*, sul fatto che Kree e Skrull, per arrivare sulla Terra dalle loro remote galassie – la **Grande Nube di Magellano** e la **Galassia di Andromeda**, situate a 140.000 e due milioni di anni luce, rispettivamente –, dovrebbero essere **già** dotati di una tecnologia che valica di molto i confini della velocità della luce, con possibilità di ricorrere ai *wormholes*, all'iperspazio, ecc. Ma nulla di tutto ciò viene spiegato nel film).

Durante una delicata missione insieme con **Yon-Rogg** e altri ufficiali della Starforce a bordo dell'astronave Helios, **Vers** viene rapita da un manipolo di **Skrull**, il cui leader, **Talos**, la sottopone a uno *screening* psicologico in cui riaffiorano i suoi ricordi: emerge così un incredibile passato sulla Terra dove Vers era nata e si era formata come pilota di caccia dell'**aviazione americana** (USAF). Aveva ormai perso il ricordo sia di questo suo passato, sia della dottoressa **Wendy Lawson**, la donna dei suoi incubi.

Vers riesce a liberarsi prima che Talos possa estrarre dal suo inconscio tutti i suoi ricordi e dopo una **colluttazione** (al termine della quale le spunta magicamente una tuta da combattimento completa di stivali che aveva perso durante l'interrogatorio) in cui ha la meglio su una dozzina di **Skrull**, fugge su una navicella che si schianta sulla Terra. Sorpresa: anche gli Skrull sono presenti sul nostro pianeta, dove anzi, data la loro natura di mutaforma, hanno assunto le sembianze di esseri umani, infiltrandosi ai massimi livelli militari e dei servizi di *intelligence* (tra cui lo **S.H.I.E.L.D.**, acronimo che sta per Strategic Hazard Intervention, Espionage and Logistics Directorate, la più potente agenzia di spionaggio e di controspionaggio del mondo, dotata di una tecnologia superiore a quella ritenuta la più avanzata sulla terra, in omaggio a uno dei soliti paradossi Marvel: la Terra è tecnologicamente quella dei giorni nostri, ma **supereroi**, **super-villains** e agenzie segrete posseggono ritrovati tecnologici sconosciuti ai più, comprese astronavi per viaggi interstellari e macchine del tempo).

Ed è qui che compare un agente dello **S.H.I.E.L.D.**, Nick Fury, destinato a diventarne il quasi onnipotente direttore: viene interpretato da un Samuel L. Jackson che non ci ha pienamente convinto per vari motivi: l'attore afroamericano ha 70 anni, ma nel film appare come un quarantenne, grazie a un particolare *software* che "ringiovanisce" le persone sullo schermo. Ma Jackson "ringiovanito" appare impacciato e innaturale. Inoltre, anche nelle vesti di giovane ufficiale dello **S.H.I.E.L.D.** (prima che perdesse poi la vista a un occhio) non ci sembra così determinato e sicuro di sé come dovrebbe essere, fino al punto da ingenerare il sospetto che i due registi – **Anna Boden e Ryan Fleck** – abbiano voluto ridimensionare il ruolo di un personaggio appartenente al **black people** (peraltro, nei fumetti Marvel **Fury** non è nero)

Inizialmente Fury non crede al racconto degli eventi riferitole dalla giovane donna, ma quando si rende conto che uno degli **Skrull** ha preso la forma del suo collega **Coulson**, cerca di collaborare con Vers. L'eroina gli racconta dei **Kree** e della loro guerra con gli Skrull, si veste in modo più discreto e comincia a far riaffiorare i suoi propri ricordi della sua precedente vita sulla **Terra**. Fury la porta poi in una struttura governativa segreta dove negli archivi riesce a trovare i piani del dottor Lawson per il motore atto a raggiungere la velocità della luce. Ed è qui che avviene un colpo di scena, che non riveliamo per evitare un eccessivo *spoiler*: negli appunti della Lawson sono presenti dei caratteri misteriosi che ben pochi sono in grado di decifrare, e tra questi c'è proprio colei che ormai capisce di chiamarsi realmente **Carol Danvers**.

Braccati dagli **Skrull** in incognito, **Fury** e **Carol** fuggono in un aereo da combattimento, dove trovano quello che

Captain Marvel. Una supereroina "aliena" torna sulla Terra

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

sembra essere un innocuo gatto domestico, e raggiungono la vecchia collega pilota **Maria Rambeau** (che in altri fumetti Marvel è la madre di un'altra Captain Marvel, l'eroina afroamericana **Monica**), la quale aiuta Vers a colmare le lacune della sua memoria, grazie anche a una scatola nera contenente le registrazioni di sei anni prima: è qui che si palesa la sua vera origine e la natura dei suoi inverosimili superpoteri.

Un ulteriore colpo di scena, che vede coinvolti gli **Skrull**, imprime al film una svolta radicale: Capitan Marvel scopre in un aereo modificato la presenza di uno strano manufatto, denominato *tesseract*, che è la fonte della sua energia (nella letteratura fantascientifica il *tesseract*, o **tesseratto** [dal greco τετράεδρο, *téssereis aktínes*, "quattro raggi"], è l'analogo quadrimensionale del cubo, reso famoso dal racconto di Robert Heinlein ... *And He Built a Crooked House*). Alla fine Captain Marvel acquisisce il pieno controllo dei suoi poteri, che un inibitore dei Kree aveva finora frenato, fino a risolvere tutte le situazioni più pericolose in cui si era trovata coinvolta. Nelle ultime scene del film, si profila, grazie a Fury, la costituzione di un nuovo gruppo di supereroi: gli **Avengers**.

Ricordiamo qui che il primo **Capitan Marvel** dell'universo fumettistico era un uomo, ufficiale dell'esercito Kree poi naturalizzato terrestre e diventato "il protettore dell'universo" (quasi un analogo Marvel del **Superman** della DC). La scelta di puntare decisamente sulla sua versione femminile (peraltro con costume e poteri analoghi) non è casuale: per il produttore, Kevin Feige, era tempo di "avere una supereroina con una *franchise* tutta sua". E l'occasione è stata la miniserie di fumetti di **Captain Marvel** firmata da **Kelly Sue DeConnick**, base di partenza per sviluppare i personaggi e il tono del film, in cui Carol rappresenta "il ponte ideale tra il lato cosmico e il lato terrestre dell'universo": la chiave è rappresentata dalla metafora del volo, nella misura in cui volare significa esplorare e superare i limiti delle nostre paure e dei nostri dubbi interiori. Paure e dubbi che nel caso di Carol Danvers si coniugano con temi come l'*empowerment* femminile e l'uguaglianza di genere, che trovano nell'eroina una perfetta incarnazione.

Una nota finale riguarda, almeno secondo noi, il fatto che, come nel caso del motore che sviluppa la velocità della luce, non si è minimamente curato l'aspetto della sia pur remota verosimiglianza scientifica: il film stride un po' in quanto appare spesso come veicolo di errori, esagerazioni, violazioni dei **principi fondamentali della fisica** e talvolta anche del puro e semplice buon senso. Ma se lo si prende come esempio di "*popular science fiction*" e come prodotto di alto **intrattenimento**, questi difetti possono benissimo venirgli perdonati.

Publicato in: GN17 Anno XI 11-18 marzo 2019

//

Scheda **Titolo completo:**

Captain Marvel

Lingua originale: **inglese**

Paese di produzione: **Stati Uniti d'America**

Anno: **2019**

Durata: **124 minuti**

Genere: **azione, fantascienza, avventura**

Regia: **Anna Boden, Ryan Fleck**

Soggetto: Carol Danvers, creata da Roy Thomas e Gene Colan

Sceneggiatura: Anna Boden, Ryan Fleck, Geneva Robertson-Dworet, Jac Schaeffer

Produttore: Kevin Feige

Produttore esecutivo: Victoria Alonso, Jonathan Schwartz, Louis D'Esposito, Stan Lee

Casa di produzione: Marvel Studios

Distribuzione in italiano: [Walt Disney Studios Motion Pictures](#) [2]

Musiche: Pinar Toprak

Interpreti e personaggi

Brie Larson: **Carol Danvers / Vers / Capitan Marvel**

Samuel L. Jackson: **Nick Fury**

Ben Mendelsohn: **Talos / Keller**

Djimon Hounsou: **Korath**

Captain Marvel. Una supereroina "aliena" torna sulla Terra

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Lee Pace: **Ronan l'accusatore**

Lashana Lynch: **Maria Rambeau**

Gemma Chan: **Minn-Erva**

Annette Bening: **Suprema Intelligenza / Mar-Vell / Dr. Wendy Lawson**

Clark Gregg: **Phil Coulson**

Jude Law: **Yon-Rogg**

Articoli correlati: [Aquaman. Un supereroe sottomarino per salvare il pianeta Terra](#) [3]

[Wonder Woman. La Supereroina cacciatrice di Ares](#) [4]

[X-MEN. Giorni di un futuro passato. Distopia e diversità](#) [5]

[X-Men. La saga arriva all'Apocalisse](#) [6]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/captain-marvel-supereroina-aliena-torna-sulla-terra>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/captain>

[2] <https://disney.it/film>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/aquaman-supereroe-sottomarino-salvare-pianeta-terra>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wonder-woman-supereroina-cacciatrice-di-ares>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/x-men-giorni-di-futuro-passato-distopia-diversita>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/x-men-saga-arriva-allapocalisse>